

BREVI NOTE / SHORT NOTES

GIUSEPPE RANNISI & LOREDANA MURABITO

IL FALCO DI PALUDE *CIRCUS AERUGINOSUS* RITORNA A NIDIFICARE IN SICILIA

The Western Marsh Harrier Circus aeruginosus breeds again in Sicily

INTRODUZIONE

Il Falco di palude *Circus aeruginosus* (Linnaeus, 1758) è specie politipica a corologia paleartico-paleotropicale-australasiana. La sottospecie nominale *aeruginosus* ha distribuzione nel Paleartico occidentale, con l'eccezione del Nord Africa, e nel nord della Mongolia fino al lago Baikal (CRAMP & SIMMONS, 1980). La popolazione italiana nidificante alla fine del secolo scorso era di circa 70-100 coppie localizzate soprattutto in Alto Adriatico e Pianura Padana anche se casi di nidificazione sono stati riscontrati nelle aree umide adatte della penisola ed in Sardegna; assente in Sicilia (SPINA & VOLPONI, 2008). Oggi la popolazione conta circa 250-400 coppie ed il trend appare in aumento (GUSTIN *et al.*, 2019).

In Sicilia la specie è migratrice e svernante (LO VALVO *et al.*, 1993). La migrazione primaverile avviene principalmente nei mesi di marzo-aprile, ma prosegue fino a maggio, e quella autunnale in settembre-ottobre (IAPICHINO & MASSA, 1989; CORSO, 2005). Diversi autori in passato citano il Falco di palude come nidificante nelle estese zone umide costiere dell'isola. DODERLEIN (1869-1874) lo riteneva sedentario e nidificante; ancora all'inizio del 1900 Whitaker (1920 in MASSA *et al.*, 2021) lo considerava '*Resident and fairly abundant*'. Con la bonifica delle zone umide nel secolo passato e soprattutto del Biviere di Lentini avvenuta nel dopoguerra sono venute meno le aree adatte per la sua nidificazione.

La creazione di aree protette, come le Riserve naturali e le Oasi di protezione della fauna dagli anni '80 in poi e la tutela assegnata tramite i siti Natura 2000 a molte specie di Uccelli con problemi di conservazione e a molte Zone Umide siciliane stanno ricostituendo un reticolo ecologico per molte specie che oggi possono disporre di habitat significativi per la loro biologia. Molte specie di uccelli acquatici sono tornate a nidificare o hanno colonizzato la Sicilia.

MATERIALI E METODI

Una delle aree umide più importanti è rappresentata dal sistema di zone umide della Piana di Catania ricompreso in gran parte nella Zona di Protezione Speciale ITA 070029 in cui ricadono le zone umide poste alla foce del fiume Simeto, il tratto mediano del fiume in cui è inclusa l'area di

Ponte Barca, il lago di Lentini, i pantani di Lentini e di Gelsari. A questo complesso si associa anche la fascia costiera della Plaia di Catania e piccole aree residue nella Zona Industriale di Catania. In particolare, la Zona umida di Ponte Barca è stata realizzata tramite lo sbarramento con una traversa idraulica del Fiume Simeto, al fine di derivare l'acqua da inviare al lago di Lentini per usi irrigui ed industriali; essa è costituita da un'area di circa 70 ha con acque con basso tirante idrico e fitti popolamenti di piante elofite, principalmente *Phragmites australis* e *Tipha* sp., frammiste a boschetti di *Tamarix* sp. e *Salix* sp., formati a causa dell'interramento dell'area, attraversati da diverse digitazioni del fiume. La Zona Umida di Ponte Barca fa parte della ZPS ITA 070029 "Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del fiume Simeto e tratto antistante la foce", ed è Oasi di protezione della Fauna ai sensi della L.r. n.33/97. Pertanto gode di protezione sia sulle trasformazioni del territorio che sul disturbo dovuto all'attività venatoria o di altre attività che possono incidere sulla tutela della fauna. In queste aree vengono regolarmente effettuati i censimenti invernali degli uccelli acquatici svernanti nell'ambito del programma dell'International Waterfowl Research (IWC); visite periodiche vengono effettuate durante tutto l'arco dell'anno per il monitoraggio delle specie presenti. Un primo sospetto di nidificazione del Falco di palude si è avuto alla fine nel 1997 nel Lago di Lentini, ex Biviere, (CIACCIO & PRIOLO, 1997) dove è stata osservata una coppia in periodo di nidificazione, senza tuttavia avere avuto la possibilità di individuare i giovani. Le osservazioni ornitologiche della presente nota sono state effettuate dagli inizi di maggio 2020 in poi, in quanto nei mesi precedenti a causa della Pandemia dovuta al COVID-2019 non era stato possibile. Per le osservazioni citate sono stati utilizzati cannocchiali 20x80, binocoli 10x42, apparecchi fotografici con teleobiettivo.

RISULTATI E DISCUSSIONE

Nel 2020 a Ponte Barca nel mese di maggio è stata osservata una coppia di Falco di palude. La femmina è stata più volte vista scomparire nel fitto di uno dei vasti canneti; anche il maschio arrivava in volo e scompariva portando delle prede nella stessa area. Il giorno 6 luglio 2020 sono stati osservati due individui di Falco di palude fermi su un'isola di ghiaia, la femmina e un giovane, intenti a mangiare lo stesso pesce. La femmina è volata via, fermandosi su un salice e dopo qualche minuto anche il giovane si è spostato sul salice. Il maschio era in volo sui canneti. Il giovane presentava un piumaggio molto scuro uniforme, privo delle spalline color crema tipiche della femmina adulta e senza i caratteri di altri piumaggi (es. 2° calendario avanzato, primo piumaggio di maschio ecc.). Vertice del capo, nuca e gola erano chiari, molto contrastati e definiti e di colore rosso arancio invece del giallo crema della femmina. Le piccole e medie copritrici secondarie presentavano un colore rosso arancio, assai limitato che non forma un'ampia spallina come nei piumaggi che vengono acquisiti successivamente. Tipicamente, come in tutti i rapaci giovani freschi, le grandi copritrici primarie e secondarie mostravano un vistoso apice chiaro a formare una "barretta" medio-alare. Un simile apice chiaro, si apprezzava molto bene anche su basse scapolari e sulle copritrici sopracaudali, anch'esse tinte di un rosso-ruggine più fosco rispetto alla testa e alla "chiazza" delle copritrici interne. Tutte le remiganti e le timoniere avevano l'apice chiaro esteso e molto ben visibile, tipico solamente dei giovani appena involati.

Data la rarità dell'osservazione e la possibilità che il giovane osservato, già volante, potesse essere già in migrazione insieme ai genitori prima di dare comunicazione della nidificazione, si è preferito attendere la successiva stagione riproduttiva nella speranza di poter ripetere l'osservazione, ed avere così ulteriori dati. Durante la primavera-estate 2021 nella stessa località sono stati osservati ancora il maschio e la femmina soli o insieme. A conferma della nidificazione dell'anno precedente, il giorno 2 luglio tre giovani di Falco di palude erano presenti proprio nella stessa area dove prima ne era presente uno. Nello stesso giorno è stata rilevata anche la presenza di una coppia di adulti.

CONCLUSIONI

L'area di Ponte Barca attualmente non viene gestita con finalità naturalistiche da alcun Ente pubblico o privato. Uno dei rischi più gravi è l'oscillazione del livello idrico in periodo di nidificazione a causa della derivazione di acqua per fini agricoli e per la mancanza di tenuta delle paratie della traversa che non consentono il controllo della portata lungo l'asta fluviale. Sono inoltre presenti episodi di bracconaggio, abbandono di rifiuti, incendi, attività di disturbo quali il motociclismo, o fotografi che, anche in modo inconsapevole, penetrano nei canneti. Si auspica pertanto che venga redatto un Piano di gestione dell'area che tenga nella dovuta considerazione gli aspetti naturalistici, e che soprattutto possa essere opportunamente gestita.

Ringraziamenti. — Si ringraziano Bruno Massa e Agatino Maurizio Siracusa per i preziosi suggerimenti scientifici, Andrea Corso per il contributo nell'identificazione e descrizione del piumaggio, Francesco Laspina per la comunicazione delle osservazioni durante il periodo di monitoraggio 2020.

BIBLIOGRAFIA

- CIACCIO A. & PRIOLO A., 1997. Avifauna della foce del Simeto, del Lago di Lentini e delle zone umide adiacenti. Sicilia, Italia. *Naturalista sicil.*, 21 (3-4): 309-413.
- CORSO A. 2005. Avifauna di Sicilia. *l'Epos*, Palermo.
- Cramp S. & Simmons KEL., 1980. Handbook of the Birds of Europe the Middle Est and North Africa. Vol. II, Hawks to Bustards. *Oxford University Press*, Oxford, 105-115
- DODERLEIN P., 1869-1874. Avifauna del Modenese e della Sicilia. *Giornale di Scienze naturali ed economiche*, 5: 137-195; 6: 187-236; 7: 9-72; 8: 40-124; 9: 28-93; 10: 35-71 e 133-148.
- GUSTIN M., BRAMBILLA M. & CELADA C., 2019. Conoscerli, Proteggerli - *Lipu*, Parma.
- IAPICHINO C. & MASSA B., 1989. The Birds of Sicily. *British Ornithologists' Union*, Tring, UK.
- LO VALVO M., MASSA B. & SARÀ M., 1993. Uccelli e paesaggio in Sicilia alle soglie del terzo millennio. *Naturalista sicil.*, 17 (suppl.): 1-373.
- MASSA B., IENTILE R., ARADIS A. & SURDO S., 2021. One hundred and fifty years of ornithology in Sicily, with an unknown manuscript by Joseph Whitaker. *Biodiversity J.*, 12 (1): 27-89.
- SPINA F. & VOLPONI S., 2008. Atlante della migrazione degli Uccelli in Italia, Vol. 1, Non Passeriformi. *ISPRA-MATTM*. Roma

Indirizzo autori — G. RANNISI, L. MURABITO, Piazza Nettuno, 4 - 95126 Catania (I); e-mail: giuseppe.rannisi@libero.it

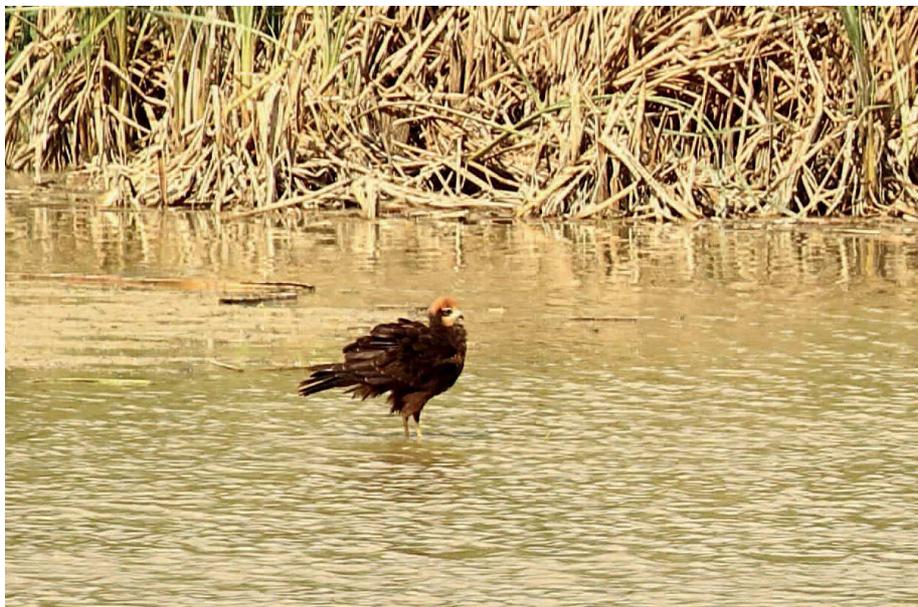


Fig. 1 — Il giovane osservato il 6 luglio 2020 a Ponte Barca di Paternò (Catania, Sicilia). Si notino la colorazione scura piuttosto uniforme, la mancanza di spalline color crema e il colore rosso arancio del capo.



Fig. 2 — Piccole e medie copritrici secondarie presentano un colore rosso arancio, molto limitato e che non forma una spallina completa come nei successivi piumaggi. Apici bianchi di timoniere, remiganti, copritrici primarie e secondarie.



Fig. 3 — I tre giovani di Falco di palude osservati il 2 luglio 2021 a Ponte Barca di Paternò.

